

l'Unità

SEGUE DALLA PRIMA

Ho ragione e fiducia di credere che nei prossimi giorni la società e questi interlocutori possano discutere di un piano editoriale che risponda alle giuste e legittime preoccupazioni della redazione». E il presidente dei deputati Ds Fabio Mussi: «L'operazione per ricostruire l'assetto proprietario dell'Unità è sull'orlo di avere successo».

Uno spiraglio nei giorni più difficili del quotidiano fondato da Antonio Gramsci? La redazione aspetta, ma senza allentare, anzi intensificando la mobilitazione. Giornalisti e poligrafici sono riuniti in assemblea permanente. Riunioni, informative del cdr, iniziative esterne scandiscono i giorni della crisi.

«Ancora una volta sentiamo che c'è una proposta Dalai - dicono Nuccio Ciccone e Umberto De Giovannangeli del comitato di redazione -. Ne prendiamo atto e insistiamo però nel chiedere al dottor Dalai un immediato confronto con il cdr. Siamo pronti a discutere il piano editoriale che ci viene proposto. La cosa però che non possiamo accettare è quella di discutere di ulteriori sacrifici senza affrontare un credibile progetto di rilancio del giornale». La preoccupazione per il futuro è forte. Ieri mattina il comitato di redazione ha avuto un incontro con l'ufficio legale della Fnsi per mettere a punto tutti gli strumenti idonei a salvaguardare anche sul piano legale gli interessi dei dipendenti e della testata. E l'altro ieri alle nove della sera un piccolo corteo di una quarantina di giornalisti e poligrafici, guidato dal segretario della Fnsi, Paolo Serventi Longhi, con in mano il volantino dal provocatorio titolo «Fanno la festa a l'Unità» si è recato alla festa de l'Unità di Caracalla, mentre stava per iniziare un dibattito sulle riforme con il presidente della Camera, Luciano Violante inter-



Plinio Lepri/Ap

Folena: «C'è una proposta Dalai» Veltroni: «Garantiremo il futuro de l'Unità». Appello di Violante

vistato dal direttore del Messaggero, Paolo Graldi.

Dalla festa è partito un caloroso appello. Enrico Fierro, giornalista de l'Unità, ha rivolto un appello: «Senza l'Unità la sinistra resterà senza voce». E Paolo Graldi ha sottolineato i sacrifici fatti dalla redazione che in questi anni «ha lavorato con un contratto di solidarietà, in condizioni durissime».

È stato Luciano Violante a ricordare alla folla di Caracalla il significato del ruolo avuto da l'Unità nella storia e nella cultura del paese: «L'Unità è stata un simbolo di identità di milioni di persone in Italia ed è stata uno strumento di forma-

zione civile e politica. Posso dire, anche per la mia esperienza (io vengo da un piccolo paese del Sud), che molti contadini analfabeti hanno appreso quello che succedeva in Italia dalle colonne de l'Unità quando trovavano il segretario della sezione che leggeva loro gli articoli».

Quello del presidente della Camera è stato un excursus delle tappe più significative della storia del giornale intrecciate con quella del paese: «L'Unità è stata poi un grande strumento di costruzione dell'Italia avanzata, civile, democratica negli anni '60-'70-'80. Le grandi battaglie per i diritti

civili, la lotta contro il terrorismo, la lotta contro la corruzione e la mafia hanno visto questo giornale in prima linea». Poi, il futuro: «Oggi ci serve - ha sottolineato Violante - ancora una volta uno strumento di formazione politica, di educazione civile e di indirizzo. Nella marea di informazioni senza riflessione serve particolarmente un giornale come l'Unità che non si limita ad informare, ma aiuta a riflettere sui cardini delle trasformazioni che sono in atto nel nostro paese».

Infine un appello del presidente della Camera al popolo diessino: «Capisco che un par-

tito come il nostro non può disporre di tre miliardi al mese - a tanto ammontano i costi attuali - e quindi è necessario trovare una soluzione, così come pare si stia trovando. È importante però, se tutti siamo così legati a questo giornale, che d'ora in poi si manifesti questo atteggiamento comprendendo: è evidente che se solo la metà o un terzo degli iscritti ai Ds acquistasse l'Unità tutti i giorni, il giornale non si troverebbe in queste condizioni». Uno dei nodi di non poco conto, questo, che sta alla base della crisi del giornale fondato da Antonio Gramsci.

LA LETTERA

Caselli: «Evitiamo di perdere uno strumento così prezioso»

GIAN CARLO CASELLI

Il rischio che l'Unità chiuda è purtroppo tangibile. La chiusura produrrebbe una conseguenza gravissima nel campo dell'informazione: non soltanto perché scomparirebbe un giornale, evento sempre infausto, ma soprattutto perché verrebbe meno quella dialettica vivificante che è indispensabile in una società democratica.

Dalle parti più diverse è stato già osservato che l'Unità, quotidiano fondato nel

lontano 1924 da Antonio Gramsci, è un pezzo vitale della storia del paese: una voce mai venuta meno anche nei momenti più tempestosi della nostra storia. Una voce fermissima negli anni del terrorismo e nella battaglia per estirpare il cancro della mafia.

A volte può anche non esservi stato un pieno accordo con certe tesi sostenute dal giornale. Ma anche in quelle occasioni non è mai venuta meno la sincera convinzione che era comunque importante la sua presenza, per garantire una reale dialettica nel panorama sociale del paese.

L'auspicio, dunque, è che la perdita di un tale prezioso strumento venga evitata. Nell'interesse, direi, di tutti: amici e non.

LA LETTERA

Il CdR del Corriere della Sera: «Siete un esempio di giornale libero»

Anche il Comitato di Redazione del Corriere della Sera ha preso posizione, con una lettera aperta, sulla grave situazione de l'Unità. «Cari colleghi - è scritto nella lettera - non si può accettare un sistema di imprenditoria editoriale che sprechi così clamorosamente i propri patrimoni. L'Unità quando è nata, aveva sotto la testata una scritta, "giornale dei contadini e degli operai". Non era dunque un organo di partito, nacque libero. Questa libertà è stata coltivata da centinaia di professionisti che sono parte costitutiva del migliore giornalismo italiano». «Sappiamo - conclude il CdR - quanto i poteri economici pesino su tutta l'informazione italiana. Questa libertà è un punto di vantaggio che l'Unità ha. Noi dunque siamo con voi anche perché abbiamo un interesse comune. Gli editori italiani, quasi nessuno escluso, devono ancora passare alla qualità».

L'INTERVISTA ■ BRUNO TRENTIN, europarlamentare Ds

«Se l'Unità non ci fosse bisognerebbe inventarla»

BRUNO UGOLINI

ROMA Il tema è quello della drammatica crisi dell'Unità, con il suo futuro ancora in forse. La domanda rivolta a Bruno Trentin, oggi parlamentare europeo per i Ds, per molti anni dirigente della Cgil, riguarda proprio non il passato, ma la prospettiva.

Esiste ancora una possibilità di vita, uno spazio per questo giornale? Oppure altri quotidiani, come il Manifesto e Liberazione a sinistra, come Repubblica al centrosinistra, coprono ormai ogni attesa di possibili lettori? «Non penso solo che l'Unità possa avere ancora un futuro. Sono convinto che se non ci fosse, in questo momento, un giornale come l'Unità, bisognerebbe lavorare per realizzarlo».

Conquili finalità? «Il giornale dovrebbe essere il primo obiettivo per ridare corpo ad un'idea di sinistra plurale e articolata, ma che ha bisogno d'uno strumento d'informazione e soprattutto di ricerca. Io sono infatti convinto che non sia stato risolto, con l'affermazione di alcuni grandi valori, il problema dell'identità, non solo dei Ds, ma anche di una sinistra riformatrice».

Con un progetto particolare? «L'Unità del futuro potrebbe occupare anche nuovi spazi, rispetto al passato, rimanendo un giornale fortemente segnato da una sua autonomia e dalla sua capacità critica. Esso potrebbe così offrire una voce alle tante anime della sinistra italiana che cercano le ragioni della propria capacità di governare il futuro per un lungo periodo. È quello che il giornale in

parte è riuscito a fare in questi ultimi anni. Potrebbe fare molto di più, partendo da un proprio autonomo orientamento - e ci sono le



forze per realizzarlo - coinvolgendo anche le persone che gravitano intorno ad una cultura di sinistra e alla promozione di una co-

lizione di centrosinistra. Questo vorrebbe dire anche resistere alle tendenze contingenti, alle mode che attraversano il dibattito politico italiano e che tendono in realtà così ad allontanarlo dall'obiettivo che dovrebbe essere centrale. Quello del governo delle trasformazioni della società civile».

È possibile fare un esempio di queste mode?

«Un esempio fra i tanti: un partito riformatore non può ridursi ad identificarsi con una legge elettorale maggioritaria, per poi magari cambiare orientamento. Deve riuscire ad incorporare anche le ragioni della riforma istituzionale

del Paese in un progetto compiuto che parli ai problemi della vita quotidiana della gente in carne ed ossa, alle tante forme in cui si esprime, anche nei luoghi di lavoro, l'azione dei singoli e dei gruppi collettivi, per conquistare una maggiore libertà e la possibilità di un'autorealizzazione delle persone. Possibilità d'autorealizzazione che viene oggi negata alla maggioranza dei cittadini».

«Che cosa è stato l'Unità del passato per Bruno Trentin? Uno strumento di lavoro? «Sì, certo. È stata anche, in molti casi, non senza angustie, la possibilità, appunto, di esprimermi, nell'osteso tempo, di conoscere, le ragioni meno contingenti di un dibattito politico in corso, all'interno del Partito comunista prima e dei Ds dopo. Nessun altro giornale è riuscito ad offrire questo spazio, malgrado, ripeto, limiti e interferenze».

RUSSIA

Il Kommersant: «La crisi di una testata storica e stimata»

Con un accenno di tristezza il giornale russo Kommersant ha raccontato ieri la crisi de l'Unità. Un cittadino sovietico, durante il periodo del regime comunista, «...in italiano conosceva almeno tre parole: ciao, mafia e Unità», scrive Kommersant - uno dei più autorevoli giornali di stampa liberale della nuova Russia. Nonostante «le accuse di eurocomunismo e revisionismo - ricorda il giornale russo - la testata di Botteghe Oscure in Unione Sovietica godeva di stima, rimaneva per i dirigenti il giornale dei "compagni italiani" e spesso veniva citata dalla Pravda». «Ora l'Unità - continua Kommersant, in un raffronto affiancato da una foto di operai italiani durante una manifestazione - rischia di chiudere per motivi ben noti anche alle pubblicazioni russe: non ci sono soldi».

RADIOPOPOLARE

La rassegna stampa affidata per 7 giorni ai lavoratori de l'Unità

Tutta la prossima settimana la rassegna stampa di Popolare Network sarà curata dai lavoratori de l'Unità, «come segno tangibile di solidarietà». Lo ha reso noto Radiopopolare che nella serata di ieri ha diffuso in proposito il seguente comunicato: «Da molti anni la rassegna stampa di Popolare Network è curata da un gruppo scelto di giornalisti di diverse testate. Vista la crisi in cui si trova in queste ore l'Unità abbiamo pensato che giornalisti, poligrafici e lavoratori del quotidiano fondato da Antonio Gramsci avevano diritto di far sentire la loro voce e raggiungere più persone possibile: avranno, in questo modo, a disposizione un'intera settimana di rassegna stampa per raggiungere almeno questo risultato».

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, telefonando al numero verde 800-865020 oppure inviando un fax al numero 06/6996465

TARiffe: Necrologie (Annuncio, Triplesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta S, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARiffe: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,4), n. 5 L. 410.000 (Euro 217,7), n. 4 L. 360.000 (Euro 197,7), n. 3 L. 310.000 (Euro 177,7), n. 2 L. 260.000 (Euro 157,7), n. 1 L. 210.000 (Euro 137,7)

Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,4), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,4), n. 5 L. 240.000 (Euro 124,4), n. 4 L. 220.000 (Euro 114,4), n. 3 L. 200.000 (Euro 104,4), n. 2 L. 180.000 (Euro 94,4), n. 1 L. 160.000 (Euro 84,4)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 560,0), n. 6 L. 1.000.000 (Euro 500,0), n. 5 L. 900.000 (Euro 450,0), n. 4 L. 800.000 (Euro 400,0), n. 3 L. 700.000 (Euro 350,0), n. 2 L. 600.000 (Euro 300,0), n. 1 L. 500.000 (Euro 250,0)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente trattare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su l'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indirizzo: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titoli di carta di credito Diners Club, American Express, Carta S, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece indicare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà in specie ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito. Il pagamento del bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6996470471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ad essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale: festivi L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6)

Festivo	
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.065,4)	L. 6.680.000 (Euro 3.449,9)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2)	L. 5.345.000 (Euro 2.740,4)
Manchette di fest. 1° fasc. L. 4.260.000 (Euro 2.200,4)	Manchette di fest. 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 790,3)
Residuale: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,2)	Festivi L. 1.155.000 (Euro 594,5)
Finanz. Legali/Concess. Aste/Altri: Feriali L. 915.000 (Euro 472,5)	Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4)

Concessionario di pubblicità P.M. PUBBLICITÀ ROMA MULTIMEDIA S.p.A.

Sede Legale e presidenza: Via Tuscolana, 56 Torre 1 - 00134 MILANO - Tel. 02/748271 - Fax 02/7001941

Direzione Generale e Operativa: Via Tuscolana, 56 Torre 1 - 20134 MILANO - Tel. 02/748271 - Fax 02/70100588

Aree di vendita

Lombardia - Estero: E.I.M. - Via Tuscolana, 56 Torre 1 - 20134 MILANO - Tel. 02/748271 - Fax 02/74827612/13

Piemonte - Valle d'Aosta: Studio Loggia - Via Valleggio, 26 - 10128 TORINO - Tel. 0115817300 - Fax 011597180

Liguria - Piemonte: Gallo Mazzini - Via S. Pio, 16121 GENOVA - Tel. 010595832 - Fax 010530537

Veneto - Friuli - Trentino: A.A. Martini - Via S. Francesco, 91 - 35121 PADOVA - Tel. 049521999 - Fax 049569989 - Via Pallone, 15 - 37100 VERONA - Tel. 0458010388 - Fax 0458012081

Emilia Romagna - Rep. San Marino: (pubblicità Nazionale) Gallo Mazzini - Via Caroli, 8/7 - 40121 BOLOGNA - Tel. 051470180 - Fax 051470244 - (pubblicità Locali/Regionali) Gallo Mazzini - Via del Borgo S. Pietro, 95/A - 40121 BOLOGNA - Tel. 051470955 - Fax 051470317

Marche - Toscana: (pubblicità Nazionale) Prima Pubblicità Editrice - Via L. Amelucci, 6 - 47031 Dogana REPUBBLICA SAN MARINO - Tel. 0549920161 - Fax 0549920994 - Via Don Giovanni Mazzoni, 48 - 50100 FIRENZE - Tel. 055561277 - Fax 055578950

(pubblicità Legale Marche) E.I.M. - Via Bertini, 20 - 60126 ANCONA - Tel. 071209603 - Fax 071205549

(pubblicità Locali/Regionali Toscana) A.A. Martini - Via Cro. Martini, 6 - 50100 FIRENZE - Tel. 055263835 - Fax 055263851

Lazio - Umbria - Centro Sud - Isola: (pubblicità Nazionale) I.M. Zona Nord - Via Sabazia, 23a - 00198 ROMA - Tel. 068521511 - Fax 068535109 - (pubblicità Legale Campania) Via da Milla, 40, scala A, piano 2, nr. 8 - 80121 NAPOLI - Tel. 081407711 - Fax 081405596 - (pubblicità Legale Sardegna) Viale Trieste, 40/42/44 - 09100 CAGLIARI - Tel. 07060491 - Fax 070673095

(pubblicità Legale Umbria) E.I.M. - Via Pevsella, km. 5,7 - San Sisto PERUGIA - Tel. 075528741 - Fax 075528744

Stampa in fac-simile: Se Be: Roma - Via Carlo Presutti 130 - Satim S.p.A. - Piedimonte Dugnano (MI) - S. Stalato dei Giovi, 137

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), Via Bettola, 18

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE CALDAROLA

VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro

VICE DIRETTORE Roberto Rosconi

CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A." IN LIQUIDAZIONE

Direzione, Redazione, Amministrazione:

■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555

■ 00123 Milano, Via Torino 48, tel. 02 802321

■ 1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032 2850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... n° civico.....

Cap..... Località..... Prov.....

Tel..... Fax..... Email.....

Titolo studio..... Professione.....

Capofamiglia SI NO Data di nascita.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedisce all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588